

Save-Catullo, l'intesa c'è ma resta il nodo procedura

www.ecostampa.it

Faccia a faccia a Mestre. Il veronese Arena: «A buon punto sul piano industriale» Marchi attacca Orsoni: «Il suo ricorso mette a rischio 300 milioni di investimenti»

► MESTRE

Il polo aeroportuale del Nordest «è a buon punto per quanto riguarda la condivisione industriale, resta da definire il percorso per arrivarci». Paolo Arena, presidente della Catullo, assicura che il lavoro sul progetto di alleanza con Save prosegue. «Certo è un percorso un po' sofferto, ma io resto fiducioso» ribatte Enrico Marchi, numero uno di Save a pochi passi di distanza. «La nostra offerta vincolante arriverà una volta definito il percorso». Arena e Marchi hanno animato il convegno sul sistema aeroportuale del Nordest organizzato ieri dalla **Filt-Cgil** del Veneto. Un appuntamento dal quale è emersa una totale condivisione del progetto.

«Nell'arco degli ultimi dieci anni a Nordest si è passati da set-

te a 14 milioni di passeggeri e per gli anni a venire le previsioni parlano di un ulteriore raddoppio a 28-30 milioni. Con tassi di crescita non così impetuosi come nel passato ma comunque del 3% all'anno» ha ricordato Alessandro Cardi, direttore centrale infrastrutture aeroporti dell'Enac. «L'Italia può ambire al ruolo di gate europeo destinato a raccogliere i flussi dall'Estremo Oriente. E in questo Venezia e più in generale il polo del Nordest possono avere un ruolo strategico». Nell'ambito del convegno il sostegno all'alleanza è stato univoco: sindacato («da tempo sosteniamo questa necessità» ha detto Ilario Simonaggio), Enac, Enav e politica sostengono in pieno il progetto di alleanza tra Venezia-Treviso e Verona-Montichiari. Le potenzialità stanno nella crescita del traffico, come detto. «Ed è per

questo che il piano dà fastidio a molti intorno a noi» ha aggiunto Paolo Arena. «A breve daremo risposte concrete ai nostri azionisti».

Marchi, dal canto suo, sente «la responsabilità del ruolo di soggetto aggregante. Sono fiducioso che si possa arrivare a una definizione con Verona, mi auguro anche con Trieste e sicuramente parteciperemo alla prossima gara per la privatizzazione di Lubiana». L'unica voce stonata in un contesto di ampia condivisione, ha detto Marchi, «è quella del sindaco di Venezia, l'unico primo cittadino che lavora contro il suo aeroporto». Con «questo comportamento» ha aggiunto Marchi «mette a repentaglio un piano di investimenti che, al 2017, prevede interventi per 300 milioni. C'è un suo ricorso sul contratto di programma che sarà discusso a dicembre, ma il

contratto di programma non c'entra nulla con gli investimenti fuori dall'aeroporto. Credo sia una cosa grave e mi aspetterei delle manifestazioni sotto al Comune per questo». Detto che il progetto di seconda pista a Venezia non è alternativo alla riuscita dell'alleanza con Verona («se vogliamo puntare sullo sviluppo intercontinentale programiamola e poi vediamo se servirà»), Marchi ha concluso sul parere interlocutorio negativo della Via sul Canova. «È uno scandalo. Tre persone, tra cui Bortolo Mainardi, si sono presentati a luglio al Canova si sono messi in fondo alla pista e, senza alcun strumento, hanno constatato che c'è rumore...». Presenti anche un paio di rappresentanti dei comitati che hanno polemizzato sull'argomento.

Matteo Marian



@matteomarian
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Arena (Catullo) ed Enrico Marchi (Save) ieri all'incontro **Filt-Cgil**

